

erbe spontanee e coltivate ad uso alimentare

Il territorio Trentino è ricco di ambienti naturali, favorevoli allo sviluppo di una grande varietà di erbe spontanee, genericamente definite **piante officinali**. L'uomo le utilizza utilizzate fin dai tempi più remoti; come alimento, per aromatizzare le vivande, per preparare infusi e tisane, ed anche per la cura e il benessere del corpo.



Negli ultimi tempi il crescente interesse per i **prodotti naturali** ha dato alla coltivazione delle piante officinali un notevole impulso. In Trentino questa coltivazione è praticata in piccole aziende, dotate di appositi locali per l'essiccazione e la lavorazione dei prodotti.



Monte Baldo il giardino d'Europa

La vicinanza col clima mite del lago di Garda ha contribuito a rendere il Monte Baldo un ambiente dalle caratteristiche pedoclimatiche uniche: ospita infatti una incredibile varietà di piante e fiori. Per questo è definito **il giardino d'Europa**, che richiama esperti ed appassionati da tutto il mondo.

TRENTINERBE

La Provincia di Trento per favorire e qualificare la produzione e la raccolta di piante officinali ha emanato uno specifico regolamento che disciplina la gestione e la raccolta di piante coltivate e spontanee.

E' stato creato un albo dei produttori ed un apposito marchio, **TRENTINERBE**, per valorizzare le produzioni trentine, qualificare i produttori e garantire il consumatore attraverso controlli rigorosi.

www.trentinoagricoltura.it

Un pò di storia

I rapporti tra l'uomo e le erbe risalgono alla notte dei tempi, da quando i nostri antenati cominciarono a raccogliere e mangiare erbe. Via via i nostri progenitori si accorsero inoltre che, in certi casi, oltre saziarsi ne ricevevano un certo benessere. Cinesi e Indiani sono stati forse i primi ad utilizzare le piante officinali per scopi aromatici, e gli egiziani trattarono la materia quasi come una scienza. Nell'antica Roma Catone il Vecchio, nel II sec a.C., nel suo trattato *De re rustica* cita 120 piante medicinali che coltivava nel suo orto. Nel Medioevo non si fecero molti progressi scientifici; scienza e stregoneria andavano in molti casi a braccetto e alcune erbe erano ritenute diaboliche. Nel Rinascimento i botanici tornano ad essere "scienziati", ed è in questo periodo che nascono appunto gli orti botanici. Negli ultimi decenni le erbe sono uscite quasi del tutto dall'ambito strettamente farmaceutico e medicinale. Oggi ci aiutano semplicemente a rimanere in buona salute. In Trentino si sono distinti numerosi personaggi per la ricerca e gli studi condotti nel settore delle piante officinali nonché per la realizzazione di erbari di importante valore storico e naturalistico: Pietro Andrea Mattioli (1501 -1578), Angelo Foletto (Ledro, 1872-1966), Adele Boschi (Volano, 1855-1957), Alessandro Negri (Tres, 1896-1967), Luigi Pancheri (Cles, 1888-1962), Eugenio Piechenstein (Romeno, 1930-1976), Francesco Facchini (1788 -1852), Agostino Perini (1802 -1878), Carlo Perini (1817 -1888), Francesco Ambrosi (1821 - 1897), don Pietro Porta (1832 - 1923), dott. Enrico Gelmi (1855 - 1901), padre Atanasio Cristofori (Grauno, 1885 -1961), dott. Giuseppe Dalla Fior (1884 - 1967).